

REGIONE TOSCANA
AREA DI COORDINAMENTO SVILUPPO RURALE
GRUPPO DI COORDINAMENTO GENERALE R.T./ENTI LOCALI/ARTEA

Riunione del 10 giugno 2014

Il Gruppo di coordinamento generale costituito tra Regione Toscana, Enti locali ed Artea si è riunito presso gli uffici regionali il giorno 10 giugno 2014 alle ore 15 per l'esame dei seguenti argomenti:

1. **PSR 2007/2013 Misura 114 fase 5 Gestione delle domande di pagamento. Quesito** (*richiesta Provincia di Siena - settore L. Drosera*);
2. **PSR 2007/2013 Misura 123a Tipologie spese ammissibili. Quesito** (*richiesta Provincia di Arezzo - settore R. Pagni*);
3. **Varie ed eventuali.**
 - 3.a **Emergenza fitosanitaria nella provincia di Prato per focolai di Anoplophora chinensis. Informativa** (*servizio Fitosanitario regionale – dott. Riccardo Russu*);
 - 3.b **La riforma della PAC – Le scelte nazionali. Informativa** (*dott. Enrico Favi*).

Presenti alla riunione:

Regione Toscana

- ◆ Enrico Favi – area di coordinamento Sviluppo rurale

Presenti anche i seguenti funzionari regionali: Elisa Del Pianta, Mirella Giannotti, Luigi Nunziata, Marina Passalacqua.

UPI Toscana

- ◆ Paolo Bucelli
- ◆ Stefano Boncompagni
- ◆ Fabio Fabbri
- ◆ Silvia Masi
- ◆ Pier Luigi Giannetti
- ◆ Luca Andreini
- ◆ Guido Turacchi
- ◆ Luca Torzoni

UNCEM Toscana

- ◆ Marina Lauri

ARTEA

- ◆ Stefano Segati

In riferimento agli argomenti all'ordine del giorno, il Gruppo di coordinamento ha assunto le seguenti determinazioni:

1. PSR 2007/2013 Misura 114 fase 5 Gestione delle domande di pagamento.

Quesito (*richiesta Provincia di Siena - settore L. Drosera*)

La Provincia di Siena illustra alcune problematiche riscontrate nella gestione delle domande di pagamento della fase 5 della Misura 114 "Servizi di consulenza da parte di imprenditori agricoli e forestali".

Dopo la discussione il referente regionale della Misura dott. Lorenzo Drosera chiarisce le questioni rimandando puntualmente alle disposizioni contenute nel DAR e nel bando di misura.

Per quanto riguarda entrambi i casi illustrati, dove, dal confronto tra la relazione finale presentata e quanto descritto in fattura, risulta che le visite effettuate in azienda non sono collocate temporalmente all'interno del periodo descritto in fattura, o la stessa non risulta emessa dopo l'ultima visita effettuata, si concorda, considerando anche il comportamento tenuto dalle altre province, con quanto di seguito riportato.

Nel caso che, a seguito della comunicazione di avvio del procedimento di decadenza, venga inviata una documentazione, consistente nella relazione tecnica di consulenza contenente il prospetto relativo alle visite prestate, sottoscritta dal prestatore di servizio e dal titolare dell'azienda, da cui risulti un numero di visite coerente con la domanda iniziale ed effettuate in date compatibili con le fatture emesse, si può ritenere tale nota come integrativa della domanda di pagamento e, previa istruttoria con esito positivo, si può procedere alla liquidazione del contributo.

Il dott. Lorenzo Drosera, su richiesta degli Enti, concorda infine che, per agevolare il lavoro di gestione delle domande e accelerare la spesa, per la fase 6 del bando possono essere esaminate proposte di semplificazione che, per essere attivate, devono pervenire agli uffici regionali prima possibile.

2. PSR 2007/2013 Misura 123a Tipologie spese ammissibili. Quesito (*richiesta Provincia di Arezzo - settore R. Pagni*)

La Provincia di Arezzo, con riferimento alle domande di aiuto della Misura 123a "Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli", annualità 2013, richiede la corretta interpretazione del paragrafo 6, punto 3 b.6 del bando di misura che riporta tra le tipologie di spesa ammissibili a finanziamento "impianti elettrici e idro-termici strettamente funzionali alle macchine e attrezzature finanziate". In particolare si chiede chiarimento sul termine "finanziate" e dunque se sia ammissibile a finanziamento un impianto di distribuzione del calore strettamente collegato e funzionale ad una centrale a biomasse che sarà però installata dall'azienda in autofinanziamento.

Dopo la discussione il Gruppo di coordinamento concorda che, poiché la *ratio* del punto citato è quella di ridurre più possibile gli interventi strutturali e di impiantistica finanziabili con il bando 123a, in ragione della limitazione della durata degli investimenti come riportato al paragrafo 14 del bando, il termine "finanziate" ivi riportato non è da intendersi solo come finanziate con il bando della misura 123a ma anche come contestualmente realizzate, anche in autofinanziamento.

3. Varie ed eventuali.

3.a Emergenza fitosanitaria nella provincia di Prato per focolai di *Anoplophora chinensis*. Informativa (*servizio Fitosanitario regionale – dott. Riccardo Russu*)

Il dott. Russu, responsabile del Servizio fitosanitario regionale, informa dell'emergenza causata dal ritrovamento nella Provincia di Prato di due focolai di *Anoplophora chinensis*, un tarlo del legno particolarmente pericoloso, che richiede l'attivazione di un attento monitoraggio della zona colpita e delle zone limitrofe (2 km. dalle zone focolaio) nel periodo estate – autunno 2014.

Il dott. Russu chiede agli Enti una collaborazione per costituire, in affiancamento agli ispettori fitosanitari regionali, una *task force* per effettuare il monitoraggio intensivo della zona individuata da attuare con la visione di tutte le piante.

I rappresentanti degli Enti, Upi ed Uncem, prendono l'incarico di informare con tempestività il proprio territorio.

3.b La riforma della PAC – Le scelte nazionali. Informativa (*dott. Enrico Favi*)

Il dott. Favi informa sullo stato dei lavori delle scelte nazionali sui pagamenti diretti agli agricoltori, primo pilastro della PAC e del relativo documento concordato tra Ministero e Regioni che sarà all'ordine del giorno della Conferenza Stato Regioni il 12 giugno prossimo, per l'intesa.

Il documento sarà poi esaminato dalla Commissione europea per la verifica della coerenza con i regolamenti comunitari. Il regolamento di riferimento è il n. 1307/2013 che consente un'ampia flessibilità agli Stati membri con possibilità di scelte più numerose che in passato. Ciò però ha comportato maggiori difficoltà nel trovare un punto di sintesi nazionale fra le diverse esigenze a livello regionale.

Gli importi assegnati all'Italia sui pagamenti diretti ammontano mediamente a circa 3,8 mld annui, ridotti rispetto agli attuali 4,1 mld; al contrario l'Italia ha ricevuto un aumento del plafond dello sviluppo rurale.

Le scelte in sintesi sono state le seguenti:

- l'Italia viene intesa come Regione unica ; ciò comporterà che i pagamenti di base verranno uniformati tra gli agricoltori. In base a questa scelta la Regione Toscana avrà mediamente un aumento dei pagamenti di base dei propri agricoltori. Per evitare ripercussioni troppo forti sono state prese alcune decisioni per evitare un abbassamento troppo veloce dei pagamenti alle aziende con titoli molto elevati. E' stato introdotto un sistema di convergenza interna denominato “metodo irlandese” che prevede che i titoli più elevati (sopra la media nazionale) non diminuiscano di più del 30% mentre quelli meno elevati (sotto la media) crescano fino a raggiungere almeno il 60% della media;

- l'1% del plafond complessivo sarà destinato ai giovani agricoltori;

- l'11% del plafond verrà destinato al sostegno di particolari produzioni (aiuto accoppiato ai sensi dell'art. 52 del regolamento 1307/13 - ex art. 68 reg. 73/09) legate a settori in difficoltà (circa 126 mln di euro l'anno).
- il pagamento minimo passa dai 100 euro attuali ai 250 euro per il I° e II° anno (2015 e 2016) e a 300 euro a regime.
- il “Greening” è calcolato a livello individuale come percentuale sui titoli posseduti e non in base agli ettari.
- i titoli non sono quelli storici ma saranno ricalcolati.

Altre questioni di rilievo per l'applicazione della riforma riguardano la definizione di “agricoltore in attività” con l'esclusione di figure e attività relative all'intermediazione creditizia, commerciale, assicurativa e della pubblica amministrazione, fatta eccezione per gli enti che effettuano formazione e sperimentazione in campo agricolo. Sono considerati agricoltori in attività i soggetti che hanno un'iscrizione all'INPS come coltivatori diretti, IAP, coloni o mezzadri e coloro che hanno una partita IVA in campo agricolo con dichiarazione annuale IVA. Per le aziende ubicate in zone montane o svantaggiate è sufficiente la partita Iva in campo agricolo.

Infine, coloro che percepiscono aiuti diretti per un ammontare massimo di 5.000 euro per le zone montane o svantaggiate e di 1.250 euro per le altre zone, sono agricoltori attivi.

La riduzione dei pagamenti consiste nell'abbattimento del 50% dell'importo superiore a 150 mila euro del pagamento di base. Se l'importo così ridotto supera i 500 mila euro la parte eccedente viene ridotta del 100%. Prima di procedere alla riduzione ai pagamenti di base eccedenti sono sottratti i costi relativi a salari e stipendi, imposte e contributi previdenziali e assistenziali versati nell'anno precedente.

I pagamenti accoppiati per il sostegno ai settori in difficoltà riguardano la zootecnia, i seminativi e le colture permanenti con la maggior parte del plafond destinato al settore zootecnico.

Per il settore zootecnico sono stati stabiliti i seguenti premi:

- vacche da latte che hanno partorito, euro 56 a capo e un supplemento di 40 euro a capo per le zone di montagna;
- vacche nutrici, 202 euro a capo;
- bovini di età compresa tra i 12 e i 24 mesi, 45 euro a capo;
- ovini, 12 euro a capo;
- agnelli IGP, 10 euro a capo;
- settore bufalino, 20 euro a capo.

Per il settore dei seminativi sono stati previsti i seguenti premi:

- soia per il Nord Italia, 97 euro/ha;

- colture annuali proteaginoso e frumento duro per il Centro Italia, (plafond 30 milioni di euro);
- colture proteiche e frumento duro per il Sud (plafond 55,4 milioni di euro);
- riso, (plafond 22 milioni di euro), 120 euro/ha;
- barbabietola da zucchero, (plafond 17 milioni di euro), 325 euro/ha;
- pomodoro da industria, (plafond 11 milioni di euro), 160 euro/ha.

Per le colture permanenti sono stati previsti i seguenti premi:

- premio base olivo, (plafond 43,7 milioni di euro), 78 euro/ha per le Regioni con almeno il 25% di superficie olivicola;
- premio aggiuntivo (plafond 13 milioni di euro), 70 euro/ha alle Regioni in Obiettivo Convergenza con almeno il 25% di superficie olivicola e con oliveti su pendenza superiore al 7,5%;
- premio olivo con rilevanza ambientale e territoriale, (plafond 13 milioni di euro), 130 euro/ha. In questa misura rientra anche la Regione Toscana, ma le condizioni per l'ammissibilità sono rimaste ancora da definire.

Secondo il calendario predisposto, la prossima riunione del Gruppo di coordinamento è fissata per il giorno 8 luglio 2014.